

La Regione potrebbe intervenire, Migliasso e Bairati giovedì in valle

Stabilus, confermata la decisione di chiudere

Gli altri fronti della crisi: aggiornamenti su Omvp, Kami e Oeffevi

Buone e molto più spesso cattive notizie giungono quasi quotidianamente dalle varie aziende in crisi. Ecco gli ultimi aggiornamenti.

Stabilus Villar Perosa

Giovedì della scorsa settimana si è svolto l'atteso incontro tra i sindacati e la direzione dello stabilimento villarese accompagnati da alcuni consulenti. L'azienda ha confermato la volontà di chiudere l'attività offrendo la disponibilità a trattare invece sugli ammortizzatori. «Abbiamo risposto - spiega Pino Logioco della Fiom - che noi invece vogliamo salvare il lavoro e che bisogna cercare una soluzione diversa dalla chiusura». Per l'azienda, che in tempi non sospetti aveva già spostato parte della produzione altrove, non ci sarebbero i margini per tentare una ristrutturazione. La trattativa si

è quindi spostata, senza però abbandonare del tutto la prima ipotesi, sulla possibilità di concedere la cassa integrazione, senza passare direttamente alla mobilità e su un'eventuale buona uscita con un'offerta iniziale dell'azienda di 5-6mila euro e rilanci dei sindacati che andavano dai dieci ai ventimila euro. Nulla di definito e nuova data per la trattativa, fissata per il 15 aprile. «Dobbiamo provare a salvare lo stabilimento - afferma Tron della Fim-Cisl -, stando attenti però a non perdere delle occasioni».

Questo giovedì saranno in valle gli assessori regionali Bairati e Migliasso. La visita farà seguito ad un incontro programmato per la mattina a Torino, tra i rappresentanti regionali e gli enti locali, in particolare Comune di Perosa e Comunità montana. Nel pomeriggio, intorno alle 18, Bairati e Migliasso

incontreranno l'Amministrazione di Villar Perosa, le organizzazioni sindacali, i dipendenti della Stabilus. Spiega Gian Piero Clement, capogruppo del Prc in Regione: «Abbiamo sollecitato l'apertura di un confronto sui casi Stabilus e NewCocot; in particolare, per quanto riguarda il primo la volontà è di convocare un tavolo di crisi regionale che sia al di fuori della procedura di chiusura della Stabilus».

Intanto la discussione tra le maestranze si è fatta vivace tra chi vorrebbe comunque trattare e chi invoca una linea più dura con l'azienda.

Omvp-Skf Villar Perosa

Restiamo in Val Chisone. Ancora una brutta notizia. Il direttore di stabilimento ing. Bertorelli ha comunicato alle Rsu la sopraggiunta sospensione della trattativa con i tedeschi della Neumayer,

che nei mesi scorsi avevano manifestato interesse per l'acquisto dello stabilimento della Omvp di Villar Perosa, dove si producono gli anelli per cuscinetti. Difficile, come sempre, immaginare cosa potrà accadere ora. Enrico Tron, della Fim Cisl invita a rompere gli indugi: «Dobbiamo essere noi a cercare un'alternativa prima che arrivi un acquirente da qualche parte del mondo per chiudere tutto».

Kami Airasca

L'azienda fornitrice della Skf potrebbe tornare sui suoi passi dopo aver annunciato di volersi mettere in liquidazione. Pare sia stato raggiunto un nuovo accordo commerciale con la Skf, che invece nei mesi scorsi aveva dato segnali di non volersi più avvalere della Kami per le sue forniture. Si attende adesso che l'azien-

da faccia conoscere con quali forze lavoro intende proseguire l'attività.

Oeffevi Campiglione Fenile

Dopo le dichiarazioni di fallimento sembrava che si fosse trovato un buon acquirente. Nei mesi scorsi, infatti, l'attività era passata nelle mani della Oav, società che fa riferimento a un Gruppo francese sotto forma di affitto d'azienda, concentrando l'attività sul settore aeronautico e abbandonando invece quello dell'auto. In questo modo erano potuti rientrare in fabbrica una trentina di lavoratori, poco meno della metà degli effettivi. Pare però che siano venute a mancare alcune commesse e che la nuova proprietà potrebbe non perfezionare l'acquisto vero e proprio dell'ex-Oeffevi. Si attendono ora le decisioni del giudice fallimentare.

A.M.